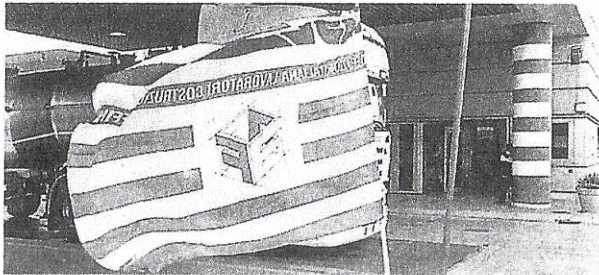


LA VERTENZA

Luigi Pisano

È il giorno della verità, o almeno dovrebbe esserlo, per le sorti della Novolegno, la fabbrica che il gruppo Fantoni ha deciso di chiudere. Questa mattina, infatti, secondo tavolo al Mise. Un confronto tra la holding friulana che controlla lo stabilimento di Arcella di Montefredane, Confindustria Avellino, la Regione Campania, i sindacati di categoria e il sindaco Tropeano, per cercare di scongiurare l'ennesimo dramma occupazionale in Irpinia. A Roma anche una folta delegazione di lavoratori. Ben 55 sono partiti all'alba dalla Novolegno, con un pullman, pronti ad un sit-in davanti al Ministero. La società con sede ad Osope, che subito dopo l'annuncio choc dello scorso febbraio ha fatto partire le lettere di licenziamento per i 117 dipendenti, ha sempre blindato la decisione presa nei mesi scorsi. In effetti, il gruppo Fantoni, sia nel corso del primo tavolo a Roma che du-

Grassi: «La Novolegno deve riconvertirsi» Oggi summit a Roma



rante i due incontri nella sede dell'Unione degli Industriali di Avellino, non ha mai fatto retro-marcia. Un braccio di ferro tra proprietà e lavoratori, i quali, continuano con lo sciopero ad oltranza di due ore a fine turno (in occasione del tavolo al Mise lo stop sarà di otto ore), in uno stabilimento dove, peraltro, per questioni di sicurezza legate agli impianti, la produzione è ferma. Se al termine dello scor-

so tavolo in Regione è stata decisa una strategia comune per salvare la fabbrica specializzata nella produzione di pannelli mdf, alcuni senatori pentastellati hanno presentato una interrogazione diretta al ministro dell'Interno, Salvini, e al ministro dell'ambiente Costa. "Lo scopo - commenta il senatore Ugo Grassi - dell'interrogazione presentata dall'onorevole Lannutti, e da me sottoscritta, non è

di chiudere l'azienda e privare i lavoratori della propria attività, impoverendo il territorio irpino, ma anzi, da parte del mio partito, c'è tutta la volontà di sostenere la ripresa della produzione, a patto che ci siano tutte le condizioni da noi richieste, ovvero un radicale cambiamento e riammodernamento delle modalità di produzione. La Novolegno, da tempo oggetto di critiche da parte di comitati e associazioni, ha sempre prodotto pannelli pressati scarsamente competitivi sia sui mercati nazionali che esteri, non solo a causa delle tecnologiche ormai superate, ma anche a causa dell'alto costo della manodopera, che va ad incidere sul costo del prodotto finale. La Novolegno potrà salvare la propria azienda solo riconvertendo la produzione e puntando su pannelli cosiddetti "green", senza l'uso di collanti inquinanti o solventi. Noi siamo assolutamente favorevoli alla riapertura e alla ripresa dell'impianti a condizione che ci sia un riammodernamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 9 Aprile 2019
ilmattino.it

Depurazione, Didonato eletto presidente del Codiso

SOLOFRA

Antonella Palma

Cambio di vertice al Codiso spa (consorzio misto tra Comune di Solofra e Consorzio Solofra Depurazione Codeso) società che gestisce la rete fognaria civile ed industriale. Napoleone Didonato è il nuovo presidente. Subentra a Michele Ferri, dimissionario. Nuova fase tecnico-operativa che si aggiunge al progetto di separazione all'interno del Codiso (società per azioni 51% del Comune e 49% Codeso, consorzio depurazione Solofra rappresentato dalla classe imprenditoriale).

Il Comune è a lavoro per il controllo pubblico e gestione dell'acquedotto civile comunale e sull'altro versante è intenzionato ad affidare il depuratore di Solofra agli imprenditori conciarci cedendo le azioni pubbliche. Obiettivo è: consentire all'ente locale, attraverso la gestione preesistente, di concorrere all'affidamento del servizio idrico integrato e, al Codeso, di concorrere all'affidamento della gestione depurativa industriale. «Proseguiamo sulla linea della continuità - spiega il neo presidente Codiso Napoleone Didonato - in termine di efficientamento, nell'impegno su rete fognaria civile ed industriale. Puntiamo a collaborare con i vari Enti preposti privilegiando la gestione con l'equilibrio finanziario e la ricerca di risorse economiche che possano garantire la realizzazione di importanti progetti. Partendo dal potenziamento delle reti civili ed industriale».